

Le linee di azione e di policy: selezione degli operatori, riduzione degli impatti e governance territoriale

L'indagine individua una serie di linee di indirizzo, orientate a costruire un modello di sviluppo più equilibrato, focalizzandosi su cinque direttrici: la selezione degli operatori e dei segmenti della filiera logistica, la pianificazione urbanistica e territoriale, la riduzione degli impatti ambientali e il miglioramento della sostenibilità ambientale, la riduzione dei costi sociali e la governance territoriale.

In particolare, si propone di orientare le scelte verso operatori e insediamenti a maggiore valore aggiunto, capaci di integrare la funzione logistica con servizi avanzati e lavorazioni qualificate, privilegiando al contempo investimenti di medio lungo periodo e modelli di sviluppo più stabili e radicati sul territorio. In questa prospettiva, assume un ruolo centrale la valorizzazione del patrimonio esistente, attraverso il riuso di immobili e aree dismesse (brownfield), insieme a un'attenta valutazione della qualità dell'occupazione generata, in termini di stabilità, formazione e rispetto dei contratti.

Accanto a questi aspetti, viene indicata la necessità di contenere il consumo di suolo, favorendo soluzioni insediative più compatte e sostenibili, e di integrare in modo sistematico criteri ambientali nella valutazione dei nuovi interventi, promuovendo efficienza energetica, utilizzo di fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni.

Particolare attenzione è inoltre rivolta all'adozione di Nature-based Solutions, dunque allo sviluppo di infrastrutture verdi e blu e alla promozione di interventi di rigenerazione ecologica degli insediamenti, con l'obiettivo di ridurre gli impatti e migliorare la resilienza del territorio.

In tema di sostenibilità ambientale, lo studio individua alcune direttrici di intervento prioritarie: il rafforzamento dell'intermodalità, con un riequilibrio modale a favore del trasporto ferroviario; l'ottimizzazione dei flussi logistici e l'impiego di carburanti alternativi; lo sviluppo del green warehousing, attraverso edifici più efficienti, dotati di fonti energetiche rinnovabili e sistemi digitali di monitoraggio; la promozione di pratiche di economia circolare, a partire da un packaging più sostenibile. A queste azioni si affianca la proposta di una strategia coordinata di compensazione ecologica e di sistemi di monitoraggio e reporting ambientale.

--- segue

PROGETTO DI INDAGINE SULLA LOGISTICA NELLA REALTÀ PIACENTINA:
RAPPORTI CON L'ECONOMIA, LA SOCIETÀ, L'AMBIENTE E IL TERRITORIO E INDICAZIONI DI POLICY PER GLI ENTI LOCALI - 2025

Le linee di azione e di policy: selezione degli operatori, riduzione degli impatti e governance territoriale



--- continua

L'indagine dedica infine ampio spazio al tema dei costi sociali e della qualità della vita, indicando la necessità di interventi integrati su più fronti. Sul versante della mobilità, viene sottolineata l'importanza di migliorare i collegamenti verso i poli logistici, anche con servizi dedicati ai lavoratori, rafforzando al contempo l'integrazione con il trasporto pubblico e lo sviluppo di reti ciclopedonali. Sul piano del welfare, si evidenzia il bisogno di servizi di orientamento e informazione più accessibili, insieme a un miglioramento della qualità degli spazi e dei servizi presenti nei poli logistici.

Per quanto riguarda il lavoro, lo studio richiama l'attenzione su formazione, aggiornamento delle competenze e riduzione delle disuguaglianze, mentre sul tema dell'abitare viene evidenziata la necessità di strumenti capaci di facilitare l'accesso alla casa, in particolare per le fasce di lavoratori più esposte.

Tra le proposte centrali emerge la costruzione di un "Patto per la Logistica", con l'obiettivo di superare l'attuale frammentazione e promuovere una governance integrata e di sistema del comparto. Il modello delineato prevede il coinvolgimento attivo di enti locali, imprese, università, enti di ricerca e rappresentanze della società civile, attraverso l'attivazione di strumenti operativi dedicati, tra cui un Comitato strategico con funzioni di indirizzo delle politiche, un'Unità di monitoraggio tecnico scientifica a supporto delle scelte e un Laboratorio sulla logistica inserito nella Rete Alta Tecnologia regionale. A questi si affianca la proposta di introdurre la figura del Logistic Manager, con il compito di favorire il raccordo tra servizi e bisogni dei lavoratori e del territorio. In questo quadro si collocano anche ulteriori azioni operative, come la redazione di un rapporto periodico sul settore e l'organizzazione di una conferenza internazionale dedicata alla logistica, finalizzata a monitorare i trend e rafforzare il posizionamento del territorio in un contesto competitivo sempre più ampio.

PROGETTO DI INDAGINE SULLA LOGISTICA NELLA REALTÀ PIACENTINA:
RAPPORTI CON L'ECONOMIA, LA SOCIETÀ, L'AMBIENTE E IL TERRITORIO E INDICAZIONI DI POLICY PER GLI ENTI LOCALI - 2025